



*Una tecnica
all'avanguardia
in chirurgia
odontoiatrica*

IMPLANTO

Tecnicamente definita **implantologia a carico immediato**, l'implantologia immediata è una tecnica decisamente nuova, che potrebbe rivoluzionare l'implantologia e che, a oggi, è assolutamente all'avanguardia in chirurgia odontoiatrica.

La novità della metodica, che come quella tradizionale consiste nel posizionamento di impianti nelle ossa del mascellare superiore e della mandibola, sta nella possibilità di inserire le capsule fisse, provvisorie o definitive, entro 36-48 ore dall'intervento in cui si posizionano gli impianti.

Ovviamente non è una metodica utilizzabile routinariamente, precisiamolo subito per evitare false aspettative da parte dei pazienti, ma è innegabile che questa metodica sta modificando e migliorando le tradizionali tecniche implantologiche, che al momento mantengono inalterate le loro indicazioni, accelerandole in modo imprevedibile.

L'implantologia tradizionale infatti prevede un'attesa, dopo il posizionamento degli impianti, che oscilla tra i 2-3 mesi e i 5-6 mesi in funzione del sito interessato, rispettivamente mandibolare o mascellare. Questa

attesa si rende indispensabile per garantire la guarigione ossea attorno all'impianto, indispensabile per il posizionamento della protesi sugli impianti.

Con la metodica del carico immediato, invece, la protesi viene posizionata entro le 36-48 ore dall'intervento chirurgico o, addirittura, anche immediatamente dopo la fine dell'intervento, esclusivamente in funzione dell'entità dello stesso, della tecnica utilizzata e del numero di impianti. Questo consente di ridurre in modo clamoroso i tempi, il numero di sedute odontoiatriche e il disagio per i nostri pazienti.

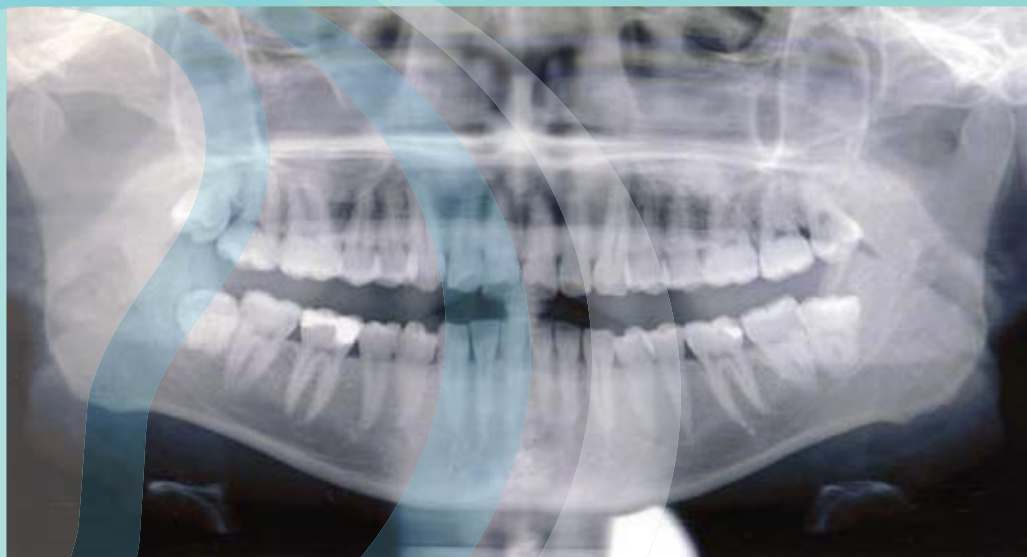
La chiave di volta, indispensabile, per ottenere un risultato certo, che mantenga le aspettative del paziente, è un approfondito studio prechirurgico del caso, che deve esse-

Dal nostro Direttore Scientifico

Ancora una volta AS si pone con il suo atteggiamento criticamente consapevole di fronte alle novità che la scienza ci propone nel campo della salute. La consapevolezza che dovrebbe essere obbligatoria per tutti coloro che si occupano di divulgazione medica e che spiegano al lettore (o ascoltatore che sia) quali sono i limiti che ci dobbiamo porre di fronte alle nuove soluzioni che ogni giorno la tecnologia applicata alla medicina ci offre. La chiave del problema, ovviamente, sta nella selezione del paziente cui applicare le nuove metodiche e non nell'inseguire la novità a tutti i costi. La valutazione del singolo caso, soprattutto nelle prime fasi di applicazione di una metodica che, non dimentichiamolo, non è una sperimentazione, ma si tratta di novità che nel momento in cui vengono applicate non presentano alcun margine di rischio per il paziente.

Carlo Gargiulo

a cura del prof. Marco Finotti



LOGIA A CARICO IMMEDIATO

re valutato per la qualità e quantità di osso a disposizione e per il tipo di riabilitazione che si vuole effettuare. Ciò rende di fondamentale importanza il ciclo di sedute di preparazione all'intervento e la pianificazione del lavoro riabilitativo da effettuare, che se ben eseguita evita qualsiasi sorpresa durante l'intervento e nel periodo successivo. È ovvio l'impegno che deve essere profuso dallo specialista che utilizza queste metodiche e la pianificazione che deve essere eseguita in team anche con il protesista e il laboratorio che dovrà costruire secondo le nostre indicazioni la riabilitazione protesica.

Lo studio serio e approfondito del paziente da trattare deve passare attraverso una valutazione clinica che permetta di conoscere tutte le sue caratteristiche e il suo stato di

salute, della presenza di eventuali patologie associate e i farmaci eventualmente assunti. Rare, per non dire eccezionali, sono le controindicazioni che impediscono al paziente di essere sottoposto a un intervento implantologico. Viceversa, conoscendo le eventuali patologie o malattie presenti e lo stato di salute del paziente, potremmo essere in grado di superare le difficoltà, associando alle metodiche le terapie adeguate. Un altro elemento fondamentale, avendo a che fare con pazienti anziani, cardiopatici o diabetici, è che l'intervento venga eseguito in strutture adeguate con specifiche competenze sia chirurgiche che protesiche, oltre che anestesilogiche e cardiocircolatorie.

Accurata selezione, preparazione del caso, ricorso a centri specializzati e opportunamente attrezzati, possono consentire di



trattare e riabilitare il paziente dal punto di vista implantoprotesico, migliorandone notevolmente la qualità di vita e ridandogli nuovi stimoli e nuove motivazioni. Primo elemento è lo studio radiologico del paziente, oltre che con l'ortopantomografia tradizionale, anche con la tac-dentascan dei mascellari e dei seni paranasali, che ci permette di raccogliere una quantità di informazioni sul tessuto osseo disponibile e sulla sua qualità, così da poter decidere che impianti posizionare, dove posizionarli e in che numero. Avendo ben chiari tutti questi parametri si possono effettuare interventi scevri da complicanze per il paziente e da rischi o sor-

prese per l'operatore, riconoscendo eventuali patologie misconosciute che potrebbero complicare la guarigione o addirittura determinare un insuccesso. L'esecuzione, basata su diverse metodiche e tecnologie, non consente di concentrare in un'unica figura professionale tutte le capacità per riabilitare così rapidamente e in modo prevedibile il paziente. Solo la sinergia tra il chirurgo, il protesista, l'anestesista, l'odontotecnico, presenti in strutture adeguatamente certificate, autorizzate e attrezzate, consentirà di operare in totale sicurezza e in assoluta sterilità, rispettando le aspettative del paziente e mantenendole nel tempo.

“

L'esecuzione, basata su diverse metodiche e tecnologie, non consente di concentrare in un'unica figura professionale tutte le capacità per riabilitare così rapidamente e in modo prevedibile il paziente. Solo la sinergia tra il chirurgo, il protesista, l'anestesista e l'odontotecnico garantisce il successo del trattamento e la durata dei risultati

”



PROF. MARCO FINOTTI
MEDICO CHIRURGO
ODONTOIATRA

Laureato in Medicina e Chirurgia specializzato in Ortognatodonzia a Padova. Prof. A.C. Università degli Studi di Padova. È stato docente in Chirurgia Paradontale e Implantoprotesi alle Università Popolari di Caserta e Milano. Libero professionista a Padova e Milano.

www.agendasalute.com